

## **Dal Vangelo secondo Giovanni, Gv 20,1-9**

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.*

*Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

## **Riflessione**

12-04-2020

Il Signore è Risorto, è veramente Risorto! Alleluia!

Inizio così, in modo solenne, questa condivisione.

Perché sarà pure tempo di pandemia, sarà pure tempo di paure e tristezze, ma la verità da non farci sfuggire è che Cristo è Risorto, e la Luce ha sconfitto le Tenebre.

Pasqua significa passaggio, per cui l'invito è a dare compimento ad una crescita, una evoluzione, una rinascita, perché questo passaggio possa essere espressione di un Bene grande per il nostro cuore e la nostra anima.

Sentite qui.

Una ricerca fatta poco tempo fa da una equipe di medici che aveva in cura i malati terminali ha stilato i cinque più comuni rimpianti:

- Vorrei essere stato capace di rendermi più felice.
- Vorrei essere rimasto in contatto con alcune persone a me care.
- Vorrei avere avuto il coraggio di esprimere i miei sentimenti.
- Vorrei non aver lavorato così duramente.
- Vorrei avere avuto il coraggio di vivere una vita che volevo io e non quella che gli altri si aspettavano da me.

Chi di noi non è già abbastanza inoltrato in uno di questi rimpianti.

E allora Pasqua di Resurrezione vuol dire lasciarsi invadere dal Cristo che ci sfiora con la Sua mano profumata d'amore e che ci invita a riconoscere che siamo in tempo. Ma come?

È la Parola che accogliamo in questa liturgia a darci alcuni preziosi suggerimenti.

In tutti i Vangeli coloro che hanno incontrato Gesù sono poi diventati testimoni. La parola testimone in greco è martirio, vuol dire che per esserlo dobbiamo "dare il sangue", ovvero riconoscere la nostra unicità e affermare che quello che posso dare io a questo mondo non lo può dare nessuno, perché su questa Terra né prima, né dopo, né mai ci sarà un altro come me.

Superare i rimpianti non vuol dire cambiare le cose che faccio, perché non sono le cose a definirmi, ma ciò che vivo dentro e come lo elaboro.

E allora ricordati: tu sei speciale, ricco di qualcosa che è tuo e che nessuno può portarti via. Scopri la tua unicità, perché quello è il tuo cuore, il tuo tesoro. E una volta scoperta mettila in circolo perché se vuoi essere felice, fai felice gli altri; se vuoi guarire, guarisci le ferite degli altri; se vuoi moltiplicare i tuoi doni, condividili con gli altri.

La vita è adesso, in questo momento, in questo mondo che ha bisogno di te.

Buona Pasqua di Resurrezione!

Nello